

# CHOC A BERNAREGGIO

**ROVESCIMENTO**

LA DONNA SI ERA TRASFORMATA IN CARNEFICE, MENTRE L'UOMO ERA LA SUA VITTIMA INDIFESA

**«FEMME FATALE»**

CONTINUAVA A VIOLARE IL DIVIETO AD AVVICINARSI STABILITO DA UN GIUDICE

**L'INIZIO****Precedenti penali**

Aveva avuto problemi per porto abusivo d'arma da fuoco e di un coltello, omicidio colposo dopo un incidente stradale, droga, calunnia, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

**Idillio terminato**

Dopo un matrimonio durato dieci anni il rapporto con il marito si era incrinato ed era sfociato nella decisione dell'uomo di separarsi e di tornare nel paese d'origine

**SICUREZZA**  
Decisive le indagini e l'intervento dei carabinieri

(Rossi)

**LA FINE****Davanti al bambino**

L'ex moglie non aveva mai accettato la fine del rapporto e perseguitava l'uomo con scenate di gelosia anche davanti al loro figlio di 8 anni, traumatizzato dalla situazione

**L'inferno**

Lui, artigiano di 42 anni, riceveva sms di minacce e telefonate di insulti dall'ex consorte, che lo seguiva incessantemente anche sul posto di lavoro, sotto casa e nel bar frequentato con gli amici

di MARCO DOZIO

- BERNAREGGIO -

IMPRIGIONATA dal desiderio, anzi dalla patologia di possesso, non concedeva respiro. Attaccava giorno e notte, nel senso che aggrediva persino fisicamente nonostante la sproporzione di forze. E poi massacrava con sms di minacce e telefonate di insulti, pedinava incessantemente, sbucava dall'angolo sotto casa, dal parcheggio sul posto di lavoro, dalla porta del bar frequentato da amici. E cominciava a urlare e a inciuciare, non ras-

## Urla, minacce, pedinamenti dopo la fine del matrimonio ma stavolta lo stalker è donna

*In manette una 47enne che perseguitava l'ex marito*

tanto la volontà di salvaguardare le apparenze o assicurare una famiglia unita al figlio, quanto una classica ossessione da possesso nei confronti dell'ex partner. Q con me o con nessun'altra. È un'escalation senza tregua.

E COSÌ la vittima a marzo sporge denuncia ai carabinieri della stazione di Trezzo. Scatta il divieto di avvicinamento imposto dal giudice, ma lei non si arrende, lo infrange in continuazione. Intanto proseguono le indagini dei militari, che appunto verificano la siste-



IMPRIGIONATA dal desiderio, anzi dalla patologia di possesso, non concedeva respiro. Attaccava giorno e notte, nel senso che aggrediva persino fisicamente nonostante la sproporzione di forze. E poi massacrava con sms di minacce e telefonate di insulti, pedinava incessantemente, sbucava dall'angolo sotto casa, dal parcheggio sul posto di lavoro, dalla porta del bar frequentato da amici. E cominciava a urlare e a ingiuriare, non rassegnandosi alla fine di quel matrimonio un tempo felice. Sceneggiata violenta, persino davanti al figlioletto di 8 anni, sconvolto e traumatizzato. Sembra una folle storia di ordinario stalking, magari l'anticamera di un futuro, ennesimo, femminicidio. E invece questa volta i ruoli sono capovolti, la storia va letta all'incontra-

# Urla, minacce, pedinamenti dopo la fine del matrimonio ma stavolta lo stalker è donna

## *In manette una 47enne che perseguitava l'ex marito*

rio. La donna è il persecutore e l'uomo la vittima, la moglie è l'aguzzino e il marito il martire indifeso, esasperato, spaventato, risucchiato dall'incubo, incapace di reagire.

Lui artigiano, italiano, 42 anni di Cornate d'Adda. Lei nullafacente, italiana, 47 anni di Bernareggio. Lui generalmente tranquillo.

Lei spesso esagitata, con una collezione di precedenti penali che include l'omicidio colposo per un incidente stradale, il porto abusivo d'arma da fuoco una ventina d'anni fa e il porto abusivo d'arma bianca, un coltello, molto più di recente. E quindi altri guai per droga, calunnia, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'idil-

lio cominciato dieci anni fa s'incrina lentamente e quindi si spezza. Lui decide di rompere il rapporto, avvia le pratiche per la separazione, la moglie diventa ex moglie, i destini si dividono, i due tornano ad abitare nei rispettivi paesi d'origine. Ma lei non ne vuole sapere di uscire dalla sua vita. E pare non fosse

tanto la volontà di salvaguardare le apparenze o assicurare una famiglia unita al figlio, quanto una classica ossessione da possesso nei confronti dell'ex partner. O con me o con nessun'altra. E un'escalation senza tregua.

E COSÌ la vittima a marzo sporge denuncia ai carabinieri della stazione di Trezzo. Scatta il divieto di avvicinamento imposto dal giudice, ma lei non si arrende, lo infrange in continuazione. Intanto proseguono le indagini dei militari, che appunto verificano la sistematica inottemperanza alle disposizioni del tribunale. E dunque dalla diffida si passa all'arresto: la donna viene colpita dal provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip monzese per il reato di stalking. All'alba di ieri, a Bernareggio, i carabinieri chiudono l'operazione mettendo la stalker in rosa agli arresti domiciliari.

marco.dozio@ilgiorno.net

## I PARTICOLARI

### La storia

«Un ragazzo si è costruito la casa e l'ha cointestata alla compagna. Poi quest'ultima lo ha costretto ad andarsene dopo essersi fatta trovare più volte a letto con altri uomini»

### Il fenomeno

«Seguiamo ogni anno 200 persone in collaborazione con il Ministero delle Pari opportunità. Gli stalker sono persone malate, vanno fermate e curate prima che sia tardi».

**L'ANALISI** IL PARERE DI LUISA OLIVI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE WHITE MATHILDA

## «Attenti, spesso le femmine sono più subdole»

— ARCORE —

LUISA OLIVA, presidente di White Mathilda, associazione anti-stalking con due sportelli in Brianza, ad Arcore e Limbiate, frantuma un luogo comune. Quello che il reato di persecuzione sia in qualche modo sempre e comunque unidirezionale, monopolizzato dai soprusi dell'uomo sulla donna. E per la grande maggioranza delle volte ovviamente è così. Ma a sorprendere sono le percentuali, le proporzioni: «Circa il 20% dei casi che trattiamo riguarda vittime maschili. Uomini "stalkizzati" da ex mogli, ex compagne, ex amanti». Non solo. Nella casistica possono rientrare anche vicine di casa particolarmente insistenti: «Due settimane fa ci siamo occupati di un signore sposato, di mezza età, messo nel mirino da una vicina con cui non aveva mai intrattenuto alcun tipo di relazione». Ma c'è di peggio. O quanto-

meno di più bizzarro, come un ragazzo che si è pagato, anzi costruito una casa con le proprie mani per poi cointestarla alla compagna: «Quella donna appena ultimati i lavori ha fatto di tutto per mandarlo via, compreso il farsi

### PERCENTUALI INQUIETANTI

«Circa il 20% dei casi che trattiamo riguarda vittime maschili di ex mogli, ex compagne, ex amanti»

trovare ripetutamente a letto con altri uomini. Lui non ha saputo ribellarsi, è tornato dai genitori e in preda alla disperazione le ha ceduto la sua quota per quattro soldi. A volte le donne possono essere addirittura più subdole nell'immaginare strategie di stalking». White Mathilda aiuta ogni anno circa 200 persone in colla-

borazione con il Ministero delle Pari opportunità: «Le richieste di sostegno, parlando di uomini perseguitati, arrivano da tutta Italia, da Roma a Varese, da Cremona a Modena attraverso il 1522 che è il numero del pronto intervento istituito dal Ministero». Stalking, nome inglese e moderno per una vecchia piaga sociale. «È difficile dire se il fenomeno sia in crescita, di certo è sempre esistito e un tempo magari si affrontava con l'intervento manesco dei familiari. La mancanza di valori, l'incertezza dei ruoli tra uomo e donna, l'incapacità di educare i propri figli sono il terreno in cui possono svilupparsi certe attitudini», spiega Oliva che trova una sola parola per definire gli stalker: «Sono persone malate, che perdono il lume della ragione. Seguono solo la loro ossessione, pervase da un tarlo. Vanno fermate e curate prima che sia troppo tardi».

M.Ag.